



L'editoriale

IL VIAGGIO ASIATICO DI MONTI

di Nuccio Fava

Mentre gli inviati di giornali grandi e piccoli al seguito di Monti si ostinano quasi ossessivamente a chiedere al nostro presidente del Consiglio che fine farà l'articolo 18 e dei destini del governo, Monti tiene la scena con grande dignità e brillantezza. Estremo paradosso italiano perché tutti i Capi di stato e di governo dei principali Paesi del mondo si incontrano in sud Corea per affrontare la cruciale questione del "controllo" dell'energia nucleare. Tema complicato e pericoloso, di stringente attualità, dopo il disastro giapponese, la sempre più azzardata provocazione dell'Iran che mette a rischio la sicurezza di Israele, con possibili reazioni "avventate" del governo di Tel Aviv, sempre più riottoso di fronte alla cautela dello stesso governo americano. Ma una minaccia non meno incombente è legata alla situazione del nord Corea dopo la morte "dell'amato leader", celebrato dal successore - nipote carissimo del defunto dittatore - con un imponente raduno di massa di oltre un milione di nord coreani costretti a subire una implacabile dittatura con il non invidiabile primato di una povertà spaventosa e di un esercito il più numeroso del mondo.

Ovviamente anche l'Italia e tutta l'Europa ne sono fortemente interessati. Il mondo - fortunatamente - privo da tempo di una potenza egemone nei termini tradizionali, vede con analogo preoccupazione, Cina compresa, questi pericoli e questi gravi rischi che potrebbero causare danni a tutta la comunità internazionale. Prezioso dunque il viaggio asiatico del nostro Presidente del consiglio e non solo per i suoi risvolti economici. Da tempo non si verificava una presenza così dignitosa e qualificata del nostro Paese nelle relazioni internazionali. Significativo l'incontro con Obama, il quale, di sua iniziativa, ha voluto incontrare il nostro capo di governo. (Continua a pagina 2)

Le norme in vigore dal primo aprile

DIRITTO DI INIZIATIVA DEI CITTADINI DELL'UE

Il primo giorno di aprile entra in vigore il regolamento che stabilisce le procedure e le condizioni per esercitare il Diritto di iniziativa dei cittadini. Le norme, adottate nel febbraio dello scorso anno dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, prevedono la possibilità per almeno un milione di cittadini dell'UE di prendere parte all'elaborazione delle politiche comunitarie rivolgendosi direttamente alla Commissione europea per invitarla a proporre un atto legislativo. Il diritto d'iniziativa dei cittadini europei consente ad un milione di cittadini europei - questo è il numero minimo - di prendere direttamente parte all'elaborazione delle politiche dell'UE, invitando la Commissione europea a presentare una proposta legislativa su questioni per le quali l'UE ha la competenza di legiferare, cioè: ambiente, agricoltura, trasporti, salute pubblica. I richiedenti devono appartenere ad almeno 7 dei 27 Stati membri dell'UE. Per ciascuno dei paesi coinvolti è richiesto un numero minimo di firmatari. Per l'Italia:



54.750. Per lanciare un'iniziativa dei cittadini bisogna costituire un "comitato dei cittadini" composto da almeno 7 cittadini dell'UE residenti in almeno 7 Stati membri diversi. I membri del comitato devono aver raggiunto l'età alla quale i cittadini acquisiscono il diritto di voto per le elezioni al Parlamento europeo (18 anni in ogni paese, salvo l'Austria dove si vota a 16 anni). Le iniziative dei cittadini non possono essere gestite da organizzazioni, che possono comunque promuoverle o sostenerle, purché lo facciano in piena trasparenza. Prima di iniziare la raccolta delle dichiarazioni di sostegno da parte dei cittadini, gli organizzatori sono tenuti a registrare online la proposta di iniziativa. Dopo la conferma della registrazione, gli organizzatori hanno a disposizione un anno per raccogliere le dichiarazioni di sostegno. Per sostenere un'iniziativa, i cittadini devono compilare un apposito modulo di dichiarazione di sostegno messo a disposizione dagli organizzatori, su carta, oppure online. Il sito ufficiale del Diritto di iniziativa dei cittadini è: <http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/welcome>

Nelle altre pagine

- * Grecia, appello di solidarietà
- * Schulz, Unione per il Mediterraneo
- * L'Europarlamento sulle prossime adesioni
- * Olanda, un sito discriminatorio
- * Il concorso "Un disegno spaziale"
- * L'Europa di Andrea Camilleri

ROMA, CONVEGNO SU MEDIA E IMMIGRAZIONE IN EUROPA

“Giornalismo e immigrazione in Italia e in Europa” è il tema di un convegno che si terrà a Roma, il 2-3 aprile, nella sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri, via di Santa Maria in via 37. I lavori saranno aperti dal ministro per la Cooperazione internazionale e l'integrazione Andrea Riccardi. Faranno seguito gli interventi di Massimiliano Monnanni, direttore dell'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali, e di Viorica Nechifor, presidente dell'Associazione nazionale della stampa interculturale. Tra i temi in discussione il “ritratto mediatico” che si fa dell'immigrazione nel contesto italiano ed europeo, le azioni positive contro la discriminazione nei media. Farà da guida al dibattito la Carta di Roma, carta deontologica del giornalista sui doveri di rispettare la persona e la sua dignità e di non discriminare nessuno per la razza, la religione, il sesso, le condizioni fisiche e mentali e le opinioni politiche. Il convegno sarà concluso dal ministro del Lavoro e delle politiche sociali con delega alle pari opportunità Elsa Fornero e con la cerimonia di consegna del Premio giornalistico “For Diversity Against Discrimination - Sì alle Diversità No alle Discriminazioni”, indetto dalla Commissione europea con la collaborazione di alcune associazioni tra le quali l'Associazione dei Giornalisti Europei.



Il Premio, istituito nel 2003, ha come scopo quello di conferire un riconoscimento a quei giornalisti che, tramite il proprio lavoro sia sulla carta stampata sia attraverso il web, abbiano dato un contributo alla causa dell'integrazione e abbiano messo in risalto i vantaggi della diversità e della lotta alla discriminazione. Il concorso è aperto alla partecipazione di tutti quei giornalisti che, oltre a essere cittadini di uno dei 27 Stati membri dell'Unione, durante l'anno abbiano scritto o si siano occupati di problemi difficili e complessi relativi alle discriminazioni. Le tematiche affrontate devono riguardare il credo, la razza, l'etnia, l'orientamento sessuale, le convinzioni personali o la disabilità e le discriminazioni sul posto di lavoro.

(Continua dalla prima pagina)

IL VIAGGIO ASIATICO DI MONTI

Le stesse immagini televisive dicono del carattere estremamente informale e molto cordiale con il presidente Usa, che ha voluto complimentarsi con Monti per l'azione di risanamento e di sviluppo dell'Italia e anche per il rilancio non solo economico ma di ruolo e responsabilità politica che tutta l'Europa è chiamata a svolgere in misura crescente. Non meno importante l'incontro con il presidente indiano, con il quale Monti ha discusso della condizione dei nostri due marò e dell'altro italiano rapito e ancora in mano ai ribelli maoisti auspicando reciprocamente una soluzione positiva. Non saremo certo noi a negare l'importanza, specie in questa fase, di discussioni e sollecitazioni per investimenti che potrebbero contribuire al superamento della crisi. Non credo che gli interlocutori di Monti saranno angosciati – come in casa nostra – per la

Appello di solidarietà

AMICI SINCERI DELLA GRECIA

La sezione italiana dell'Association des Journalistes Européens condivide e pubblica l' Appello che ci fa sentire, in questo particolare momento, molto vicini ai colleghi della sezione greca.

Siamo milioni: amici sinceri della Grecia, e tristi di vedere cosa sta accadendo ora nel paese e nelle sue relazioni con il resto d'Europa. Quali che ne siano le ragioni – buone o cattive – noi non possiamo cambiare il passato. Quel che è successo è successo. E' ora di guardare avanti: guardare al futuro, lavorare per il futuro. C'è bisogno di un programma europeo per aiutare la Grecia a trasformare il disastro in opportunità, per rinnovare le sue istituzioni e creare una nuova società



greca. La xenofobia e le stupide recriminazioni reciproche tirano fuori il peggio nella gente. Non risolvono nulla e non aiutano nessuno. Invece, dobbiamo lavorare *insieme* per risolvere

la crisi. Siamo milioni, sinceri amici della Grecia e della popolazione greca. Dobbiamo dimostrare la nostra solidarietà attiva. Politicamente, moralmente, praticamente.

Politicamente, convincendo i nostri politici, i media e la nostra società civile ad essere positivi e costruttivi nella ricerca di soluzioni durature, anziché mostrare sfiducia. Ed anche incoraggiando gli amici greci a fare lo stesso con i loro politici, i media e la loro società civile.

Moralmente, sottolineando che trovare una soluzione *insieme* è nell'interesse di tutti. Siamo tutti nella stessa barca, nel buono e nel cattivo tempo.

Praticamente, comprando sempre più prodotti greci. Incoraggiando investimenti in Grecia. Stimolando gli amici greci a produrre ed a venderci più prodotti e servizi. Ancora, visitando la Grecia come turisti. Questo è più che mai fondamentale, per ragioni economiche ed umanitarie. Questo significa *praticare la solidarietà*.

UNISCITI A NOI. Mettendo in pratica tutto quello che puoi fare.

riforma dell'articolo 18, meglio: di quella piccola parte che riguarda i cosiddetti licenziamenti economici. Cominciano in qualche misura a rendersene conto anche i politici di casa nostra, che non potranno non apprezzare il rovesciamento totale della consolidata prassi non solo di Andreotti, ma di tutti i presidenti della cosiddetta prima Repubblica, in genere sempre contrari a “tirare (politicamente) le cuoia”.

AGE Newsletter - Associazione dei Giornalisti Europei
Sezione d'Italia dell'AJE - Association des Journalistes Européens – Marzo 2012 - Diffusione interna
Via Monte Zebio, 19 - 00195 Roma tel/fax 06 3724884
e-mail: portavoce.age@giornalisti.europa.it - www.aje.it

RABAT, SCHULZ ALL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE PER IL MEDITERRANEO

Il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz, intervenendo il 26 marzo a Rabat all'ottavo incontro dell'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo, ha affermato che il sostegno agli organi democratici che hanno seguito la Primavera araba deve essere una priorità dell'Assemblea. L'Unione per il Mediterraneo (UpM) riunisce i 27 paesi dell'Unione europea e 16 paesi del bacino mediterraneo e del Medio Oriente, contando



un'assemblea parlamentare di 24 deputati europei e le loro controparti provenienti da 16 paesi. Durante l'ottavo incontro, avvenuto il 24 e il 25 marzo, i deputati si sono confrontati sulla situazione in Siria e hanno chiesto che il

conflitto si termini pacificamente. I deputati hanno inoltre domandato il riconoscimento da parte d'Israele dell'iniziativa di pace araba, sottolineando l'urgenza di arrivare a un regolamento dei conti giusto e definitivo. Hanno anche richiesto la creazione di una banca euro-mediterranea d'investimenti e di una università euro-mediterranea. Per il prossimo anno sarà il Parlamento europeo - rappresentato da Martin Schulz - alla presidenza dell'Assemblea. "Penso - ha detto Schulz - che la nostra Assemblea debba agire per rinforzare il ruolo dei nuovi deputati dei paesi della Primavera araba". La sessione plenaria ha votato 10 risoluzioni: dal ruolo delle donne nel processo di democratizzazione agli squilibri sullo sviluppo territoriale e la gestione dei rifiuti.

PIATTAFORMA SULL'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

La Piattaforma europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici (CLIMATE-ADAPT), uno strumento web interattivo sull'adattamento ai cambiamenti climatici, è disponibile online dal 23 marzo sul sito dell'Agenzia europea per l'ambiente (EEA) di Copenhagen. Connie Hedegaard, commissaria incaricata dell'Azione per il clima, ha presenziato con Ida Auken, ministra danese dell'ambiente, e Jacqueline McGlade, direttrice esecutiva dell'EEA, al lancio del sito. La piattaforma europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici, accessibile a tutti su internet (<http://climate-adapt.eea.europa.eu>) ha l'obiettivo di coadiuvare i responsabili politici a livello comunitario, nazionale e regionale nell'elaborazione di misure e politiche di adattamento ai cambiamenti climatici. La piattaforma consente di anticipare gli effetti negativi dei cambiamenti e adottare misure adeguate per prevenire i danni che ne possono derivare.

ISPRA, BARROSO INAUGURA LABORATORIO PER LA GESTIONE DELLE CRISI GLOBALI



"Il centro di ricerca congiunta è diventato un elemento essenziale degli sforzi europei per rispondere alle sfide economiche di fronte all'Europa e alle sfide globali che toccano il nostro pianeta". Lo ha sottolineato il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso inaugurando il 16 marzo, ad Ispra (Varese), il Laboratorio europeo per la gestione delle crisi. "Il centro di ricerca congiunta è diventato un elemento essenziale degli sforzi europei per rispondere alle sfide economiche - ha detto Barroso - di fronte all'Europa e alle sfide globali che toccano il nostro pianeta. Il fatto di trovarmi oggi nel laboratorio di crisi è stata per me un'esperienza molto familiare, visto che gestire la crisi è diventato da molto tempo un compito quotidiano dell'Unione Europea e mio personale". Il sito di Ispra è la più grande sede del Jrc (Joint Research Centre) e occupa il terzo posto per dimensione tra i siti della Commissione europea, dopo Bruxelles e Lussemburgo. Il presidente della Commissione Ue ha visitato alcune delle installazioni di ricerca del Centro ed ha inaugurato il Laboratorio nel quale vengono sviluppati e provati avanzati sistemi informatici integrati che permettono di analizzare rapidamente situazioni di conflitti o disastri naturali, inviare messaggi di allerta, e quindi portare ad un migliore coordinamento degli interventi. Un anno fa poco dopo il terremoto e lo tsunami in Giappone, Gdacs, il Sistema di allerta e coordinamento globale, sviluppato e gestito dal Jrc insieme alle Nazioni Unite, ha inviato un corretto e tempestivo messaggio di allerta ai suoi 15mila utenti in tutto il mondo. Barroso ha sottolineato che "è con il lavoro di ricerca di alto livello del Centro che si realizzano le innovazioni per incrementare la competitività europea". Il suo intervento si è poi incentrato sugli sforzi che l'Ue ha messo in campo per rilanciare lo sviluppo economico. "Non è stato facile cercare di uscire dalla crisi, ma ci stiamo riuscendo. Abbiamo intensificato programmi di protezione, stiamo rafforzando il settore bancario e abbiamo avviato una modalità di coordinamento delle politiche economiche completamente nuova." Barroso ha affermato che tutte le parti sociali devono essere disposte a fare dei sacrifici per risollevare le sorti dell'Europa. Insieme a Barroso era presente la commissaria alla ricerca, innovazione e scienza Máire Geoghegan-Quinn.

In lista d'attesa Islanda, ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Bosnia Erzegovina

L'EUROPARLAMENTO DISCUTE SULLE PROSSIME ADESIONI

Con tre risoluzioni non legislative, approvate il 14 marzo a larghissima maggioranza, il Parlamento europeo si è occupato delle adesioni all'Ue di Islanda, ex Repubblica jugoslava di Macedonia e Bosnia Erzegovina. I deputati auspicano che le divisioni politiche in Islanda sull'ingresso del Paese nell'Unione vengano superate e che il paese possa essere uno dei prossimi membri. L'Islanda è una delle democrazie più antiche d'Europa e il Parlamento è soddi-

sfatto dei progressi compiuti per rispettare gli standard europei. "I progressi sono visibili. Quest'ultimo anno ha dimostrato che gli sforzi hanno acquisito slancio" ha detto il relatore Cristian Dan Preda (PPE, RO) durante il dibattito che ha preceduto la votazione. Fra i punti sui quali non c'è ancora accordo fra il Paese nordico e l'Unione, ci sono le quote di pesca e la caccia alle balene, vietata nell'UE. I deputati chiedono infine maggiori sforzi per limitare l'interventismo statale in particolare nei settori bancario, finanziario ed energetico. Per l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia, paese candidato dal 2005, il Parlamento europeo chiede che sia stabilita una data per l'inizio dei negoziati d'adesione. Un ritardo in tal senso da parte del Consiglio, avvertono i deputati, potrebbe causare una frustrazione legittima fra l'opinione pubblica del Paese balcanico. Il relatore Richard Howitt (S&D, UK) ha detto: "Questo è un paese che appartiene all'Europa e i negoziati d'adesione devono cominciare senza ritardo". Le ultime



elezioni legislative e la pronta formazione del nuovo governo sono visti come punti positivi dai deputati, che però si dicono preoccupati per la concentrazione dei media e la corruzione, che resta una "preoccupazione seria", nonostante gli apprezzabili sforzi compiuti per combatterla. Il Parlamento chiede anche un maggior impegno nella lotta contro la segregazione dei bambini di gruppi etnici diversi nel sistema educativo nazionale. C'è inoltre da risolvere la disputa con la Grecia sul nome, situazione critica nella risoluzione. Per quanto riguarda la Bosnia Erzegovina, i lenti progressi compiuti sulle riforme necessarie per ottenere lo status di Paese candidato all'UE, preoccupano i deputati, che tuttavia sottolineano che il futuro del paese è nell'Unione. Ed insistono che ciò può avvenire

solo come un'unica e singola entità statale.

In tal senso, la formazione del nuovo governo è vista positivamente. Gli eurodeputati sono preoccupati per le minacce estremiste nei Balcani occidentali e chiedono alle autorità del Paese di "contrastare l'estremismo, l'odio religioso e la violenza, in stretta cooperazione con la comunità internazionale".

La relatrice Doris Pack (PPE, DE) ha detto che i due punti principali da risolvere sono: "La proprietà militare e quella statale.

Quando questi elementi saranno risolti, la Bosnia Erzegovina sarà pronta per iniziare il percorso verso l'UE".

SISTEMA-ACQUE ITALIANO SOTTO LALENTE DELL'UE

L'Italia non ha recepito correttamente una serie di articoli della direttiva quadro sulle acque. Tra di essi: l'adozione, entro i termini previsti, di una serie di misure per conseguire un "buono stato" dei bacini idrografici e l'obbligo di mantenere un registro aggiornato delle aree protette. Per questo, il 21 marzo, la Commissione europea ha deciso di inviare un parere motivato al Governo italiano. Se non riceverà riscontro entro due mesi, o se la risposta sarà considerata insoddisfacente, la Commissione potrà rivolgersi alla Corte di giustizia dell'Unione europea. La direttiva quadro sulle acque, entrata in vigore nel 2000, fornisce agli Stati membri l'organicità per la gestione integrata delle risorse acquatiche nei diversi bacini idrografici dell'Unione europea. Tutti gli Stati membri si sono impegnati a proteggere e a ripristinare i corpi idrici sotterranei e superficiali (fiumi, laghi, canali e acque costiere), per far raggiungere ai bacini idrici un "buono stato" entro il 2015.

Anno europeo dell'invecchiamento attivo

UNA GUIDA PER I GIORNALISTI

Nell'ambito dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e la solidarietà tra generazioni, la Rete intergenerazionale antipoverità, che opera in Spagna, ha presentato la guida per giornalisti "Guarda alle persone anziane" ("Mira a las personas mayores").

L'iniziativa mira a contrastare gli stereotipi che riguardano gli anziani, presentati spesso dai media come soggetti passivi e dipendenti, mentre la popolazione anziana rappresenta una parte attiva della nostra società.

La Rete intergenerazionale è una coalizione indipendente di Ong che opera contro la povertà e l'esclusione sociale. La Guida – che presenta dati aggiornati, termini e cifre utili ai giornalisti che trattano tematiche relative agli anziani – è reperibile in spagnolo all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/spain/pdf/guia-estilo-periodistas-mayores-2012_es.pdf

L'EUROPARLAMENTO INDAGA SULLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA

Appropriazione indebita di fondi pubblici, infiltrazione nel settore pubblico e contaminazione dell'economia legale e del sistema finanziario sono alcune delle principali minacce delle organizzazioni criminali che colpiscono l'UE. Per un'indagine appropriata, il 14 marzo l'Europarlamento ha istituito una commissione parlamentare speciale sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro. Avrà un anno per investigare l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale, nella pubblica amministrazione e nella finanza, e per individuare misure per combatterla. Durante il suo mandato, la commissione speciale dovrà valutare l'estensione dell'impatto della criminalità organizzata sull'economia e sulla società dell'UE, nonché proporre le misure adeguate che consentano all'Unione di prevenire e contrastare tali minacce a livello internazionale, europeo e nazionale. "L'istituzione della commissione antimafia del Parlamento europeo



rappresenta un vero punto di svolta nella storia delle politiche dell'Unione europea. Finalmente dall'Europa arriva un messaggio inequivocabile alle organizzazioni criminali e alle mafie: le istituzioni non hanno intenzione di indietreggiare davanti al crimine organizzato", ha detto Sonia Alfano (ALDE, IT), relatrice del Parlamento europeo per la lotta contro la criminalità organizzata. I deputati ascolteranno giudici, vittime, organismi della

società civile e istituzioni. La commissione, con un mandato annuale rinnovabile per un altro anno, avrà il potere di fare visite in loco e organizzare audizioni con istituzioni europee e nazionali provenienti da tutto il mondo. I deputati potranno sentire i rappresentanti delle imprese e della società civile e le organizzazioni delle vittime, nonché funzionari, compresi giudici, coinvolti nella lotta quotidiana contro la criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro.

Le politiche del PVV contraddicono i valori fondamentali dell'Unione**OLANDA, DEPLORAZIONI DELL'UE PER UN SITO WEB DISCRIMINATORIO**

In una risoluzione approvata giovedì 15 marzo, il Parlamento europeo auspica che il governo olandese condanni un sito web, aperto recentemente dal Partito per la Libertà (PVV), che invita gli olandesi

a inviare reclami riguardanti cittadini dell'Europa centrale e orientale, poiché incita apertamente alla discriminazione. La risoluzione, che è stata approvata per alzata di mano, sostiene che le autorità olandesi dovrebbero verificare se l'invito a inoltrare reclami riguardo ai cittadini dell'Europa centrale e orientale residenti nei Paesi Bassi sia un incitamento all'odio e alla discriminazione, e che i leader dell'UE dovrebbero condannare ufficialmente il sito web poiché mina i diritti fondamentali dei lavoratori europei. I deputati ritengono inoltre che il sito sia in contrasto con i valori fondamentali della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani; si tratta di un'iniziativa "animata da cattive inten-



zioni, volta a creare divisioni all'interno della società e ad ottenere un vantaggio politico". Il Parlamento esorta in particolare il Primo ministro olandese, Mark Rutte, a condannare questa iniziativa

"deplorable" e a prenderne le distanze.

I deputati affermano che il governo dei Paesi Bassi non deve chiudere gli occhi dinanzi alle politiche del PVV che contraddicono i valori fondamentali dell'UE. La risoluzione sostiene che l'impegno politico del governo dei Paesi Bassi nei confronti dell'integrazione europea è diminuito considerevolmente negli ultimi anni, come dimostra la posizione dell'attuale governo del Paese su questioni "come l'allargamento dello spazio Schengen e la libera circolazione dei lavoratori".

L'Europarlamento ribadisce che i lavoratori provenienti dai Paesi che hanno aderito all'UE nel 2004 e nel 2007 hanno "girovato alle economie degli Stati membri, apportando un contributo significativo a una crescita economica sostenuta nell'Unione europea".

SI CHIAMERA' "ANTONIANNA SEMERARO" UN SATELLITE DEL PROGRAMMA GALILEO

Antoniana Semeraro è la vincitrice italiana del concorso "Un disegno spaziale", promosso dalla Commissione europea. La vincitrice avrà, così, il privilegio di dare il proprio nome a uno dei satelliti della costellazione del sistema di navigazione satellitare Galileo. Il disegno primo classificato è stato selezionato tra oltre 1500 opere. Secondo classificato Killian Gatti di Nettuno (Roma) e terzo Nicolò Gherardi di Guastalla (Reggio Emilia). La vincitrice è stata premiata dal vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani con un certificato e un modellino del satellite che porterà il suo nome. La cerimonia, che si è tenuta presso la sede della Rappresentanza della Commissione europea in Italia, ha visto la presenza di numerose personalità legate al mondo dell'infanzia, della cultura e della scienza aerospaziale. Antoniana è stata scelta per l'Italia da una giuria nazionale composta da illustri membri: Volker Liebig, direttore del Centro per l'osservazione della terra dell'Agenzia Spaziale Europea (ESRIN) di Frascati; Federico Taddia, giornalista e conduttore radiotelevisivo; Umberto Guidoni, astrofisico e primo astronauta europeo a visitare la Stazione spaziale internazionale; Ettore Perozzi, fisico e divulgatore scientifico. Dal 1° settembre al 15 novembre 2011 i bambini che vivono nell'UE e che sono nati negli anni 2000, 2001 e 2002 - cioè negli anni in cui è stato avviato il programma Galileo - sono stati invitati a produrre un disegno avente attinenza con lo spazio e l'aeronautica, a riprodurlo mediante uno scanner o una fotografia digitale e a caricarlo sul sito web del concorso. In ciascun paese una giuria nazionale ha selezionato i disegni migliori; il vincitore darà il proprio nome a uno dei satelliti della costellazione



Antoniana Semeraro premiata dal vicepresidente della Commissione europea Tajani

Galileo. I primi satelliti Galileo sono stati lanciati il 21 ottobre scorso. Ulteriori lanci avranno luogo a intervalli regolari fino a completare l'intera costellazione di satelliti nei prossimi mesi. L'ordine con cui i nomi dei bambini saranno attribuiti ai satelliti è quello dell'ordine alfabetico in cui sono elencati gli Stati membri nella lingua nazionale. Il programma Galileo permetterà agli utenti di determinare con estrema precisione la loro posizione nel tempo e nello spazio, analogamente a quanto fatto dal GPS, ma in modo più preciso ed affidabile. Galileo è il programma dell'Unione europea che mira allo sviluppo di un sistema globale di navigazione satellitare sottoposto a controllo civile europeo.

EUROBAROMETRO, GLI ULTIMI DATI SULL'ITALIA

Per gli italiani (83%) e per gli europei (86%) la televisione rimane il mezzo di comunicazione di massa più utilizzato anche se con alcune differenze percentuali legate all'età, al genere e alla provenienza geografica degli intervistati. A seguire troviamo la radio, anche se meno di un terzo degli italiani afferma di accenderla una volta al giorno (in Europa oltre la metà degli intervistati invece dichiara di farne un uso quotidiano) e la carta stampata, che vede il dato sul suo utilizzo giornaliero da parte degli italiani in ulteriore calo rispetto a un anno fa (dal 29% al 25%). La televisione risulta essere attendibile nel presentare le notizie europee anche se, proprio come la radio e la stampa, il dato sul grado di fiducia in essa riposto è in calo. Sono questi alcuni dei dati che emergono dal Rapporto sull'Italia dell'Eurobarometro Standard 76. Il sondaggio, condotto tra il 7 e il 20 novembre scorsi su un campione di 1.031 cittadini, è stato presentato a Roma il 13 marzo. Gli utenti di internet sono in aumento: circa il 39% degli italiani dichiara infatti di connettersi quotidianamente. Inoltre, per ottenere informazioni sull'Unione europea vengono consultati principalmente i siti dei quotidiani o dei settimanali; a seguire troviamo le pagine istituzionali, i blog e altri siti di condivisione.



L'utilizzo dei social media per ricercare informazioni rimane ancora marginale, ma la maggior parte degli intervistati ritiene che siano funzionali ad una maggiore partecipazione politica dei cittadini. Sulla difficile crisi che si sta vivendo, il 34% degli italiani ritiene che l'Europa non stia adottando le giuste misure: questo dato si contrappone alla tendenza generale europea che risulta essere a tal proposito piuttosto ottimista. Sulle azioni necessarie per uscire dalle difficoltà c'è un ampio consenso: la stragrande maggioranza degli intervistati (72%) ritiene essenziale una riforma del mercato del lavoro che miri a ridurre la disoccupazione. Inoltre, secondo gli italiani, gli elementi sui quali l'UE dovrebbe concentrare le proprie azioni per superare la crisi sono la lotta alla povertà, il mercato dell'industria e l'economia verde. L'alto tasso di disoccupazione giovanile, che in Italia ormai da settembre 2011 si colloca al di sopra del 30%, spinge gli intervistati ad una scelta quasi scontata in materia di politiche giovanili: il 51%, infatti, ritiene che l'Unione debba intraprendere delle misure finalizzate a favorire l'occupazione dei giovani, senza tuttavia trascurare il miglioramento della qualità dell'istruzione e l'ulteriore promozione di programmi come l'Erasmus, che permettono di studiare all'estero.

DOTTORATO DI RICERCA IN STORIA D'EUROPA CONFERITO A CAMILLERI DALLA "SAPIENZA"



Camilleri e il rettore della "Sapienza" Luigi Frati

L'Università "La Sapienza" di Roma, il 16 marzo, ha conferito allo scrittore Andrea Camilleri il Dottorato di ricerca honoris causa in Storia dell'Europa. Il rettore Luigi Frati ha introdotto la cerimonia lasciando poi la parola alla coordinatrice del dottorato di ricerca in Storia dell'Europa prof. Giovanna Motta, che ha pronunciato l'elogio. Andrea Camilleri ha quindi svolto la lectio magistralis dal titolo "Uno scrittore italiano nato in Sicilia", dimostrando in particolare il suo forte spirito europeistico. Infatti ha chiuso il suo intervento narrando la trama di un romanzo autobiografico che – ha detto – "non avrò la forza di scrivere a causa dell'età". Protagonista è un ragazzo nato in Sicilia nel 1925 che fa di Spagna, Francia, Inghilterra e Germania le "sue patrie letterarie". Vive il fascismo, passa al comunismo, ascolta il manifesto di Ventotene di Spinelli e Rossi, conosce le idee di Einaudi e De Gasperi, ma poi si ritrova in tarda età con un'Europa che non assomiglia a quelle ispirazioni, in una crisi che è essenzialmente economica e con la Grecia, culla del pensiero e della cultura occidentale, stretta tra povertà e disordini. "La vera unità dell'Europa – sostiene Camilleri – non può esistere senza un ideale profondo e condiviso che guardi alla comunità e alla fratellanza". Lo scrittore si è augurato che i suoi nipoti questa conclusione possano non leggerla in un romanzo, ma realizzarla, viverla. Il pubblico che gremiva l'aula magna del Rettorato della Sapienza ha salutato Andrea Camilleri con una calorosa e lunga standing ovation.

ENTRO IL 31 MAGGIO LE ISCRIZIONI AL PREMIO TELEVISIVO ILARIA ALPI

Scade il prossimo 31 maggio (ore 12) il termine per la presentazione dei servizi e delle inchieste tv con i quali si intende partecipare al XVIII Premio televisivo "Ilaria Alpi". La premiazione a Riccione dal 6 all'8 settembre 2012. L'edizione di quest'anno punta sul giornalismo d'inchiesta televisivo e sulle web-tv. E lo fa con una nuova sezione: un Premio dedicato ai servizi, reportage e inchieste video realizzate per il web.

Online sul sito www.premioilarialpi.it sono disponibili il bando e il regolamento del concorso. Promosso dalla Regione Emilia-Romagna, dal Comune di Riccione e dalla Provincia di Rimini ed organizzato dall'Associazione Ilaria Alpi, il concorso è dedicato alla giornalista Rai uccisa a Mogadiscio (Somalia) nel 1994. Lo scorso 20 marzo 2012 è caduto il diciottesimo anniversario della morte di Ilaria Alpi e dell'operatore free lance Miran Hrovatin. Il Premio è strutturato in diverse sezioni. Quelle "storiche" sono tutte confermate: dal Premio Miran Hrovatin per telecineoperatori, a quelle dedicate ai giornalisti per servizi Tg di varia durata, a quella riservata alle Tv locali e regionali. Confer-



mato il forte investimento verso le sezioni più recenti, ormai di prestigio, come quella per le produzioni inedite e il Premio per le inchieste internazionali.

Il concorso è realizzato in collaborazione con la Rai e l'Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna, la Fondazione Unipolis, la Federazione Nazionale della Stampa Italiana e l'UsigRai. Nuova la partnership con l'Auser. I Mediapartner sono: Repubblica.it, Internazionale, Il Journal e Altatv. Unicredit, Vodafone, Hera e Coop sono invece gli sponsor di questa edizione. Il Premio Ilaria Alpi ha il supporto tecnico di Hi Net, Nfc, Agenda e Icaro Communication. Al Premio sono riconosciuti l'Alto Patronato della Presidenza Repubblica Italiana e i patrocini di Presidenza Camera dei Deputati, Ordine dei Giornalisti Nazionale e Rai – Segretariato Sociale. Per informazioni: tel. 0541/691640, 335/1386454 – fax 0541/475803. Mail: info@premioilarialpi.it.

COMMISSARIO EUROPEO VERSUS... COMMISSARIO MONTALBANO

Il commissario Montalbano, celebre personaggio dei romanzi di Andrea Camilleri, dovrebbe... smettere immediatamente di mangiare novellame, ovvero i piccoli pesci. Intervenedo a Bruxelles ad una conferenza sulla biodiversità nel Mediterraneo, promossa dall'eurodeputata del Pd Rita Borsellino, il commissario europeo alla pesca, Maria Damanaki (Grecia), ha detto di non essere mai stata in Sicilia, ma di essere "una grande fan" di Montalbano e "una appassionata lettrice dei libri di Camilleri". Tuttavia, ha spiegato, c'è un problema: "Montalbano mangia il novellame, che è una cosa inaccettabile nel Mediterraneo". Per il commissario Damanaki questo è un esempio da non seguire, perché i pranzi alla Montalbano "rovinano l'ecosistema". Reduce dal conferimento del Dottorato di ricerca honoris causa in Storia dell'Europa conferitogli da La Sapienza, Andrea Camilleri ha commentato divertito: "Ma siamo seri... Ho pensato che la commissaria stesse cercando pubblicità. A Montalbano, poi, piacciono triglie di scoglio, che non sono vietate, e qualche volta mangia il bianchetto...". A parte il duro confronto tra il commissario vero e un commissario di fantasia, c'è una considerazione da fare: l'incidenza che i media, la letteratura in questo caso, possono avere anche nelle abitudini alimentari della gente.